Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 1 Aprile 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXXII - N. 79

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7 MILANO e sue succursali tutte.

Le ferrovie e la difesa del Veneto.

Un colloquio coll' on. Morpurgo.

Il problema ferroviario del Veneto è sempre il tema all'ordine del giorno: colloqui, impressioni, previsioni se ne leggono in tutti i giornali, di Milano, di Torino, di Roma, di Venezia. Qualora il popolo italiano non fosse quel gran dimenticone ch'egli è, si dovrebbe persuaderci che finalmente i gridi di allarme gettati nella nostra Regione ormai da qualche anno, abbiano svegliata tutta intera la nazione dal sonno in cui posava e l'abbiano persuasa che bisogna «chiudere la porta orientale» se vuolsi che da essa non penetrino agevolmente i nemici quando l'ora di nuovi dolori fosse per suonare.

I miglioramenti proposti per le linee attuali non sono sufficienti — ripete l'on. Wollemborg in un colloquio con il corrispondente romano del *Corriere della sera*. — Il progetto contempla la costruzione della Belluno-Cadore e della Motta-S. Vito-Portoguaro, dandole in concessione all'industria privata. Ma per escludere ogni dubbio sulla pronta costruzione di queste linee penso che si dovrebbe aggiungere che qualora la concessione all'industria privata non sia possibile entro il settembre 1908, lo Stato l'assumerà direttamente per conto suo, in modo che il compimento di esse possa essere assicurato entro il 31 dicembre 1910.

«E oltre a ciò, sono necessarie nuove linee parallele alle esistenti, poichè l'incremento di potenzialità di queste, col raddoppio o il triplicamento di binarii, non basta, non dico a togliere, ma anche a diminuire la nostra inferiorità nei riguardo accennate. E' di massima importanza la sollecita costruzione, che dovrebbe essere assunta direttamente dallo Stato e compita entro il 1911, di almeno una linea sussidiaria che usufruendo del Ponte sul Po ad Ostiglia per Legnago, Montagnana, Campo S. Piero, Treviso, metta al Piave e quindi al Tagliamento. L'avere l'attuale linea con binarii aumentati non esclude l'inconveniente delle strozzature, degli ingombri delle stazioni, nè il pericolo di restare con la linea inutilizzata, senza il sussidio di un'altra, in conseguenza di un accidente qualsiasi, come un incaglio, uno scontro, la rovina di un ponte.

Ma, purtroppo, il popolo italiano è un gran dimenticone ed ha il Governo che si merita, come dice un motto sapiente, vale a dire un Governo che dimentica volentieri anch'esso i problemi, ogni poco siano di risoluzione difficile o che paiano destinati a sollevar qualche rumore. Deh fate piano!... — sembrano supplicare tutti i nostri uomini politici. «Al di là» non si hanno di questi riguardi: si fanno anzi le cose con qualche precipitazione, se dobbiamo giudicarlo dal fatto che, per esempio, non si aspetta nemmeno che sia terminata la costruzione a Gorizia di una nuova caserma per mandarvi nuove truppe, acquartierandole frattanto parte nella città, nelle caserme che esistono, e parte nei paesi vicini.

Qui da noi, ci vorrebbe un paio di anni per la scelta della località dove costruire la grande caserma che ora si erige a Gorizia; altri quattro anni per compilare e far approvare il progetto; altri due anni per completarlo; altri quattro per decidersi a mandarvi le truppe per le quali fosse eretto... In dieci, dodici, vent'anni, magari, si vedrebbero «i soldati»

L'on. Wollemborg disse che le popolazioni del Veneto sono preoccupate dall'inerzia biasimevole del Governo, dalla insufficienza dello Stato maggiore. Notiamo in proposito che l'on. Odorico, in un ritrovo a Spilimbergo, gettò a nome delle popolazioni da lui rappresentate, il primo grido d'allarme; e da parecchi anni si vanno ripetendo i moniti al Governo e all'autorità militare di fare, di far presto qualche cosa per... chiudere la porta orientale, donde nei secoli passati calarono i barbari... Ma facciamo pian pianino, per non destare le suscettività dei nostri vicini; per l'amor del cielo!...

Di queste preoccupazioni si fecero eco, domenica, in occasione delle feste commemorative di Osoppo, i vegliardi che gloriosamente difesero quel forte nel 1848, reclamando dal Ministro della guerra che pensi *all'indifeso Friuli*.

Una lettera dell'on. Luigi Luzzatti.

Nel *Corriere della sera*, troviamo dell'on. Luigi Luzzatti — presidente della commissione dei deputati composta, oltrechè del Luzzatti medesimo, degli on. Morpurgo, Negri De Salvi e Teso, la quale ebbe dai ministri Bertolini e Giolitti gli schiarimenti e le assicurazioni che espose nelle riunione dei deputati veneti tenutasi a Roma sabato — la seguente lettera, diretta ad alcuni colleghi che non presenziarono la riunione e gliene chiedevano notizie:

«Ella mi domanda con cuore veneto e con anima italiana, quali sieno le deliberazioni prese nell'adunanza dei deputati veneti sulle ferrovie della nostra regione.

«Per desiderio di tutti i colleghi ebbi lunghi colloqui col presidente del Consiglio e col ministro dei lavori pubblici, ottenendo notizie analitiche dei loro studii, ora concretati in provvedimenti. Mi persuasi che il disegno apparecchiato, oltre alle linee nuove annunciate nel progetto del Governo, assai notevolmente aumenta la potenza delle attuali ferrovie. Binari raddoppiati e triplicati con sagace indipendenza, come se si trattasse di più linee autonome; stazioni ampliate; piani caricatori con intensivo accorgimento moltiplicati; nuovi magazzini costrutti e nuovi depositi di carbone preparati; un altro ponte gettato sul Po... ecc. ecc. E queste opere rapidamente condotte *si coordineranno con altre riguardanti la navigazione interna*.

«Qui non si tratta più di studii teorici; il Consiglio dei ministri ha approvato provvedimenti e spese e la Direzione generale delle Ferrovie di Stato ebbe già l'ordine di tradurre in atto colla massima sollecitudine ed esattezza tutte queste disposizioni.

«Gli interessi economici delle nostre provincie ne avranno sicuramente una grande utilità, senza parlare del vantaggio per la difesa del paese, che si collega con un piano generale della tutela militare di tutte le nostre frontiere.

«I deputati veneti presenti all'adunanza di sabato, ai quali riferii queste mie impressioni, unanimi, tranne uno che si astenne, ne presero atto, rinnovandomi con somma cordialità l'incarico di tener continue e vive le comunicazioni col Governo, al fine di vegliare su così alto interesse nazionale.

«Alcuni colleghi nostri misero innanzi proposte di nuove ferrovie, e per quelle che sono nel progetto del Governo, raccomandazioni di sicura e pronta esecuzione. Prevalse a grande maggioranza il proposito, *senza escludere in appresso le nuove linee*, di assecondare intanto il programma del ministro dei lavori pubblici fervidamente e lealmente inteso ad accrescere la potenza delle ferrovie in esercizio e a curare le linee da lui proposte, che tutti riconobbero sommamente urgenti. *E fu accolto il giusto pensiero di chiedere l'impegno della loro costruzione in un termine relativamente breve.*

«Confido egregio collega, che anch'ella vorrà tenersi pago di queste dichiarazioni. Si tratta di cose estremamente delicate, nelle quali bisogna recare un giudizio interamente sereno, oltrepassante le misere gare di parte, nè io provo alcun rammarico nell'affermare che merita gratitudine il ministro dei lavori pubblici, il quale in pochi mesi ha concretato tutti questi studi e si impegna a tradurli in atto colla massima sollecitudine.

«Non sono un amico politico del Ministero; ma sentirei di venir meno ai miei doveri di italiano, se non riconoscessi la bontà tecnica di siffatti provvedimenti da tanto tempo invocati.

«Con affetto mi creda, ecc.

Luigi Luzzatti.

Un coloquio con l'on. Morpurgo

Abbiamo ieri avuta occasione di parlare con l'on. Morpurgo. Naturalmente, il discorso cadde sul problema del giorno:

— Pare a Lei onorevole, che gli intendimenti del Governo sieno seri?

— A me pare di sì; e parve anche gli altri membri della Commissione assieme ai quali abbiamo avuto i colloqui coi ministri Bertolini e Cavana. Non si tratta, questa volta, di promesse vaghe, ma concrete e per attuar le quali già furono assegnate le somme. Certamente, non tutto quello che sarebbe necessario, si potranno attuare subito.

Ma bisogna anche pensare che le ferrovie non si costruiscono in un giorno o in un mese; e chi, volendo accogliere tutte le domande, si finirebbe col non cominciare nessun lavoro. Tutti hanno qualche cosa di chiedere, che interessa specialmente il collegio che rappresentano. E tanto peggio avviene se si comincia a parlare dei tracciati, dei centri che la ferrovia dovrebbe toccare...

— Ma per esempio, la linea Ostiglia-Mestre-Portogruaro, caldeggiata dall'on. Wollemborg...

— Nè la commissione, nè la riunione dei deputati veneti la combatterono. Si era veduto delinearsi qualche contrasto d'interessi, fra le altre cose poichè Padova, per esempio, teme di essere danneggiata, da quella ferrovia. E si pensò di non rompere la compattezza che questa volta si era ottenuta fra i deputati della regione. Vi è una commissione d'inchiesta per la difesa del paese, composta di senatori, di deputati, di generali: una commissione alla quale non si sono posti limiti di di spesa, ma si è detto: programma o esaminate, studiate, suggerite voi tutto quello che vi parrà più indicato e più urgente per l'esercito e per la difesa del paese: essa procede nel suo lavoro con la massima alacrità: ebbene, lasciamo che giudichi e dica la sua parola, se, cioè sia da eseguirsi quello od altro tracciato...

— E intanto?

— Intanto, il Governo provvederà, come avrà veduto dalle notizie, con raddoppiamenti e triplicamenti di binari, ecc.

— Ma lo Stato maggiore? ma il ministro della guerra?...

— Sono anche questi, pel momento, in una posizione molto delicata, appunto perchè stanno in attesa del responso della commissione d'inchiesta. Capirà: non si può pretendere che venga da essi una parola recisa e decisiva, in questo momento.

— E le tre linee che più interessano il Friuli, la Motta-San Vito e Motta-Portogruaro e la Spilimbergo-Gemona?...

— Per queste, non vi è dubbio che saranno costruite con la maggior sollecitudine; vi sono gli impegni formali del ministro Bertolini.

— Sicchè, proprio c'è da confidare?

— Ripeto: io credo di sì; e con me lo credono gli altri membri della commissione e la maggioranza dei deputati veneti. Avrà veduto che anche l'on. Luzzatti, nella riunione, ebbe a dire che altre assicurazioni gli furono date dai ministri Giolitti e Bertolini, sulle quali però non si può pretendere che noi parliamo.

Ebbi domenica, mattina un colloquio di un'ora col ministro Bertolini e le più ampie assicurazioni mi furono da lui ripetute.

— E in quanto a provvedimenti militari?...

A questo punto l'on. nostro intervistato ci dichiarò di dover mantenere il maggiore riserbo.

— Anche rispetto alle guarnigioni — soggiunse verranno le proposte dalla commiss. d'inchiesta. E intanto il Ministero della Guerra fa studi e indagini per proprio conto. Ma si tratta di materia assai delicata, sulla quale sarebbe prematura e inopportuna qualunque notizia.

— Purchè si faccia qualche cosa!...

— Si farà: questa volta, si farà sul serio; ne ho piena fiducia. E ad ogni modo tutta la Deputazione Veneta vigilerà, risoluta a non tollerare ulteriori dilazioni.

Ma non si può pretendere di riparare di un colpo a quarant'anni di obblio nel quale fu lasciato il Veneto... e sopratutto il Friuli!

La ferrovia nei Balcani e l'Italia.

Consorzio italiano per la linea bulgara.

Vienna, 31. — La «Neue Freie Presse» ha da Sofia che oggi è atteso colà il rappresentante d'un Consorzio italiano, il quale tratterà col Governo bulgaro per l'assunzione dei lavori per la costruzione della linea ferroviaria da Cumanovo al confine turco, e poi chiederà a Costantinopoli la necessaria autorizzazione.

La Turchia contro la Danubio-Adriatico.

Pietroburgo, 31. — Il «Novoje Vremja» ha da Costantinopoli che la Turchia oppone difficoltà alla costruzione della ferrovia Danubio-Adriatico, nella quale è interessata l'Italia. Il Governo turco ha già avvertito l'inviato serbo che, per ragioni strategiche deve negare il suo consenso.

Vedi appendice in IV pagina.

Cronaca Provinciale

Tarcento

— Buiesi in gita.

30. — Ieri, verso le 4 pom., molti Buiesi con a capo il loro sindaco signor Umberto Barnaba vennero in gita a Tarcento. Il ritrovo era all'Albergo Marconi, ove li attendevano molti Tarcentini, con quasi tutte le autorità locali. Fu loro offerto una bicchierata, e poi, tutti uniti si portarono a visitare la Villa Moretti. Il signor Luigi Moretti, con squisita gentilezza, dopo aver afferto a tutti la birra, ci condusse nell'interno della Villa, la quale, benchè non finita, offre un insieme oltrechè molto artistico, imponente e grandioso addirittura; e lode ne sia anche all'impresario sig. Ceschia che, coadiuvato da bravi artisti, seppe in pochi mesi innalzare un edificio così colossale. Dalla terrazza si gode uno splendido panorama. Peccato che la pioggia guastasse la gita!...

Alle 7 pom. fu dato all'Albergo un banchetto di quarantaquattro coperti. Alle frutta parlò per il primo il sig. U. Barnaba, esprimendo con parole gentilissime il desiderio, (presto sarà un fatto compiuto) che fra i due ridenti paesi di Tarcento e di Buia, uniti da tanti vincoli d'amicizia, venga attivata una strada diretta: così, soggiunse lepidamente, i due paesi saranno come novelli sposi, che agognano l'unione, e che prendono la via più breve per arrivare alla meta desiata. Brinda quindi con eletta frase a Tarcento. Un applauso generale, nel quale gli evviva Buia s'intrecciano agli evviva Tarcento, accoglie la fine del discorso.

Parla poi il sig. cav. avv. L. Perisutti, come presidente della Società di Mutuo Soccorso tarcentina, e con forti ed elevate parole si unisce al desiderio dei Buiesi, che la strada sia presto compiuta; così, dice, i lavoratori dei due paesi potranno con più facilità unirsi, affratellandosi, e aiutandosi a vicenda. (Applausi generali).

Anche il sig. Moretti, con poche ma indovinate parole, fa voti, che il progetto da molto tempo atteso, per una via più breve fra Tarcento e Buia, sia presto un fatto compiuto. Brinda quindi alla prosperità, alla salute di tutti. (Applausi generali).

In ultimo, per le vive insistenze generali, parla il sig. Italiano Strongonone, agente dell'Imposte. Egli, prendendo lo spunto dalle parole del sindaco di Buia, che paragonò i due ridenti paesi a due sposi, argutamente osservò che per il loro matrimonio, cioè per l'unione di questi due novelli sposi, ci vogliono i testimoni. Ebbene — soggiunge — io sarò uno dei testimoni, quantunque non sia nè di Buia nè di Tarcento. Ricordo però benissimo d'essere Italiano, e come tale auguro che l'unione porti il benessere e la prosperità per ambi le parti. Brindo e faccio un evviva in onore dei cari due Paesi, (generali e fragorosi applausi).

Parlò anche Giuseppe Pividori, poi il sig. dott. Benedetti, e ultimo anche il sig. Perez ricevitore del Dazio di Buia tutti applauditi.

Dal principio alla fine regnò la più schietta ed allegra armonia.

Palmanova.

— Decesso.

Stamane alle ore 9 moriva a 58 anni anni, Giuseppe Malisani.

Ebbe una vita laboriosa ed onesta e tutti ne dovevono apprezzare il carattere ed un cuore buono e generoso. Fu attivissimo nei propri affari.

Coprì diverse cariche pubbliche. Al Comune fu assessore e pro Sindaco, per molti anni membro dell'amministrazione dell'ospitale, giudice conciliatore e fece parte in varie commissioni nei diversi istituti locali.

Fra le molte lettere pervenute oggi alla famiglia per la triste circostanza ne ricordiamo quella del commissario prefettizio D.r Montemezzo il quale a nome della cittadinanza ne esprime le condoglianze.

— Refezione scolastica.

Durante i mesi di Gennaio febbraio e marzo dai bambini poveri dell'asilo infantile furono consumate 1764 minestre con altre razioni.

— Soldati che partono.

Stamane alle ore 10, a piedi, preceduti dalla fanfara, fecero ritorno nella vostra città alla sede del reggimento le due compagnie del 79.o qui distoccate.

Ora la caserma è chiusa, e siamo certi che prima che vengano sostituiti con un pochi di quanti soldati pare si vogliono collocare a Palmanova ci vorrà almeno la visita di una ventina di generali.

S. Giorgio di Nogaro.

— Seguito del resoconto consigliare.

(*Non del corrispondente ordinario*)

30 «Sulla domanda della Società Veneta di acquisto del fondo comunale sito in vicinanza di Porto Nogaro».

Anche questo fondo comunale del nostro Porto formò argomento di viva discussione nel Consiglio del 20 corr. per quanto siasi sorvolato sui particolari di tutte le peripezie da esso patite dal 1892 fino a pochi giorni or sono. Per formarsene un concetto approssimativo occorre sapere che detto fondo comunale (forse perchè incensito?) venne dalla detta epoca in poi erroneamente considerato facente parte di un fondo confinante di spettanza privata, assieme al quale sarebbe già stato venduto alla Società Veneta se non fossero mancati i documenti comprovanti la proprietà e nella ricerca dei medesimi non fosse risultato di proprietà del Comune. Ora, la benemerita Giunta Municipale, (favorita dal caso), rientrata nel possesso del fondo sfuggitole pel corso di 15 anni, ne propose nel detto Consiglio del 20 la cessione alla richiedente Società Veneta al prezzo di L. 1.50 al m.q. Tale proposta fu ritenuta dal Consiglio commercialmente incompatibile coi prezzi di giornata e la respinse, rimandando la Giunta ad ulteriori studi più sani di stima con l'incarico di ripresentare le nuove proposte ad altra riunione del Consiglio.

Veramente, volendo attenersi ai prezzi di recente ricavati, si ha che una striscia di terreno fuori centro e dell'abitato fu venduta alla stessa Società Veneta a L. 8 al m. q.; così pure altro appezzamento a L. 5, senza citare altri fondi venduti a non meno di L. 5 al m. q.

Con la scorta dunque di questi prezzi e con la cognizione che nessun terreno può avere pel Comune un valore più alto dei terreni del Porto Nogaro attigui allo spiazzo dello scalo, anche in vista alla strettezza dello spazio disponibile, sarebbe stato a proposito apprezzarlo sulle L. 10 al m. q. per quanto il fondo in discussione sia di circa 800 m. q. e attraversato da passaggio.

Queste considerazioni non sono nostre; furono e sono di parecchi Consiglieri e di moltissimi comunisti, nè si può negare che la correntezza della Giunta non sia stata troppo generosa, sapendosi che nessuno dei proprietari di aree presso lo scalo del Porto ne venderebbe un palmo ad un prezzo così rotto.

Se il pubblico interverrà numeroso anche nella prossima riunione del Consiglio, farà molto bene, venendo così a conoscere direttamente i fatti suoi e i suoi amministratori.

— Bambina salvata.

31. A Torre di Zuino, frazione di questo comune, ieri verso le ore 10 accidentalmente vi cadeva nella roggia la cinquenne Tunizi Giorgina di Emilio. Sarebbe di certo annegata se Maria Pavia, senza por mente a pericoli di sorta, non si fosse gettata in acqua, e non l'avesse prontamente tratta a riva. Un bravo alla coraggiosa salvatrice.

Cividale

— Per la nuova sede del Municipio.

31. — Dopo la deliberazione consigliare di lunedì 23 corr. favorevole alla riduzione del palazzo ex Gaspardis a nuova sede municipale, sono incominciate le polemiche tra coloro che, in proposito, hanno disparità di vedute e di convinzioni.

Dal canto nostro, noi che da anni seguiamo, colla mente e col cuore, il progressivo avvicinarsi delle diverse amministrazioni alla soluzione dei più urgenti problemi comunali, non possiamo far a meno di dire la nostra opinione sopra questo argomento intorno al quale si è discusso e si discuterà chissà per quanto tempo ancora.

Anzitutto noi crediamo che l'amministrazione, eseguendo la progettata riduzione del palazzo a sede municipale, venga, con una spesa relativamente mite, in possesso di un locale, la cui valutazione finale darà notevole incremento al patrimonio del comune. Inoltre, sempre evitando un aggravio al bilancio, il municipio potrà usufruire dei nuovi locali, sia per sede propria, come per il collocamento degli uffici governativi della Posta e del telegrafo e di altri, ricavandone un annuo utile. Sarà in tal modo conservato lo scheletro del palazzo colle sue linee architettoniche principali, col suo carattere originale, e verrà fatto più sollecitamente un lavoro che è reclamato dal bisogno e dal decoro del paese.

Importa per ora, sopratutto, risolvere il problema della sistemazione decorosa della piazza e della preparazione degli ambienti per lo stabilimento degli uffici sopra detti senza pregiudicare le finanze del Comune e senza profanare quel poco che ci resta ancora di pregievole antichità cittadina per l'interesse storico del paese; che se il Comune, fra non molto, potrà, per nuove risorse, navigare in acque migliori, troverà sempre modo di fabbricarsi un grande comodo ed estetico palazzo municipale.

Martignacco

— Cucina economica.

30. — Ieri, la direzione della Cucina economica ha reso il conto dell'esercizio 1907 alla Congregazione di Carità ed alla Commissione pellagrologica comunale appositamente riunite.

Si tratta del 3.o esercizio e ne riassumiamo i risultati.

Durante il 1907 la Cucina Economica distribuì: n. 21670 razioni di minestra, n. 17885 id. di companatico, n. 24600 id. di pane.

La quinta parte soltanto fu distribuita a consumatori paganti; il resto rappresenta l'alimentazione degli indigenti e la cura dei pellagrosi per la quale la Cucina si trasformò durante due periodi di 40 giorni ciascuno, di primavera e di autunno, in locanda sanitaria per 30 ammalati.

La spesa complessiva dell'esercizio ammonta a L. 5263.30 nella quale concorse per la metà circa la Congregazione di Carità e l'altra metà è il risultato di private oblazioni e di pubbliche feste di beneficenza.

Anzi la Cucina potè registrare un avanzo di amministrazione di lire 220.30 che sommato a quello degli anni precedenti, fa salire il patrimonio dell'Istituto a L. 3189.50.

Queste sono le cifre, soddisfacenti senza dubbio; ma quanto è più confortante il beneficio morale igienico e sanitario che queste cifre rappresentano! Direttore della benefica istituzione è sempre il dott. Umberto Grillo.

S. Vito al Tagliamento

— Teatro.

31. Ieri sera la Compagnia Lirica, diretta dal sig. Luigi Poggi, diede la prima recita del «Barbiere di Siviglia».

Il signor Arnese Giuseppe bene interpretò la parte di Figaro; simpatica ed intuonata la signorina Tadolini, nella parte di Rosina; così pure il tenore sig. Davide Magnonelli ed il «Don Basilio», signor De Ponti Pietro.

L'orchestra non molto affiatata per deficienza di prove; ma però confidiamo che domani a sera andrà meglio e vogliamo sperare che anche il pubblico concorrerà numeroso per incoraggiare gli artisti.

Moggio

— La Regina Margherita all'Asilo Infantile di Moggio

D'ordine di S. M. la Regina Margherita, la Marchesa di Villamarina faceva ieri pervenire alla Presidenza dell'Asilo Infantile un assicurata con un biglietto di L. 100 di elargizione.

L'atto dell'Augusta Donna è una riconferma del benevolo suo interessamento per la provvida Istituzione ed è pure, per le nostre Madri famiglia, un nobile incitamento perchè rivolgano ogni migliore loro cura al florido avvenire dell'Asilo, che sotto tali auspici non può non prosperare.

Codroipo

— Onde non dar luogo di malintesi.

si avvertono i sigg. Consumatori che il deposito della Birra di Puntigam in Codroipo è gestito dalla Signora Della Mora, conduttrice dell'Albergo al Leon d'Oro.

Ci consta poi che la signora della Mora non badò a sacrifici e a spese per migliorare il servizio dell'insuperata e insuperabile Puntigam, e che col 5 Aprile incomincerà nei suoi locali la spinatura dei fusti.

Ecco dunque avvertiti i buongustai i quali nella deliziosa Puntigam ritroveranno il tipo ideale di birra che, malgrado ogni concorrenza, mantiene alto, indiscusso e brillante il suo primato.

Ricordiamo che le inserzioni a pagamento (annunci di morte, ringraziamenti, avvisi d'asta, di apertura negozi, dichiarazioni d'interesse privato, ecc.) devono essere mandate alla Ditta Manzoni, alla quale abbiamo appaltato la pubblicità.

Cordenons.

— **Società operaia.**

31. Domenica scorsa ha avuto luogo la festa commemorativa per l'inaugurazione della bandiera. La giornata si è chiusa con un banchetto al quale era intervenuto un discreto numero di soci, oltre a vari invitati. Alla fine parlarono applauditissimi: il Presidente, sig. Marson Antonio, ringraziando gli intervenuti ed esprimendo il desiderio che il numero aumenti ogni anno; il dottor Bidoli contro l'alcoolismo che fa tante vittime fra gli operai; il dott. Varzola il quale esternò il desiderio che la Società operaia oltre al mutuo soccorso, si occupi anche dell'istruzione.

Il banchetto ebbe fine tra la più completa allegria e si chiuse al grido: Abbasso l'alcoolismo! però... col bicchiere alla mano!..

— **I lavori del campanile.**

Ormai il nostro campanile può dirsi compiuto; ora si sta togliendo l'imponente armatura che copriva la cella campanaria e il pinacolo. Nei giorni scorsi venne messo a posto il bellissimo angelo in rame battuto, e dorato.

L'inaugurazione del campanile avverrà alle feste di pasqua prossime. Per quel giorno si preparano grandi festeggiamenti tra cui due grandiosi spettacoli pirotecnici e una festosa pesca di Beneficenza per la quale vennero già raccolti svariati e ricchi doni.

Artegna

— **Ancora per i libri scolastici.**

La mia franca e precisa dichiarazione, pubblicata in un recente numero di questo giornale, pure avendo prodotta ottima impressione tra persone di ogni ceto del paese, ha fatto strillare qualcuno, il quale, non sapendo cosa dire, asserisce che il lamentato disordine nella distribuzione dei libri scolastici per gli alunni poveri, sia una mia fantasia. Ora per dimostrare come questo non sia, basta citare il fatto seguente: verso la metà del febbraio anno corrente, affine di prepararmi a discutere in una imminente seduta del Consiglio Comunale, mi recai dal Segretario Municipale, cui chiesi l'elenco dell'anno decorso e di quello corrente, dei fanciulli che avevano usufruito della distribuzione gratuita dei libri. Il Segretario mi rispose che tale elenco lo ricercassi da i maestri che lo detenevano; e mi indicò la persona pel maestro che tale elenco teneva. Mi recai allora da questi il quale mi rispose non aver tenuto conto di tale elenco e quindi di non potermelo al momento consegnare; che però lo avrebbe rifatto e fatto rifare dai suoi colleghi! Dopo quindici giorni finalmente tale elenco lo si potè avere!

Ora io non metto in dubbio la buona fede dei maestri; soltanto snppongo che essendo tale elenco rifatto a memoria, posso anche essere dissimile dalla verità. Manca insomma, il documento preciso, del come sia stato speso il pubblico denaro.

Si vede dunque chiaramente come il disordine da me lamentato non sia una mia fantasia.

E questo lo deve sapere certamente chi strilla per le mie parole. Altrimenti non se la prenderebbe tanto a cuore.

Artegna, 1 aprile 1908.

Comini Massimo
Consigliere Comunale

Nel mondo degli affari.

Il dividendo della Banca Commerciale. — L'assemblea della Banca commerciale italiana tenutasi ieri a Milano approvò il bilancio dell'esercizio 1907, col dividendo del 9 per cento, pari a L. 45 per azione.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Sociale. Pubblico numeroso, alla ripresa del «Mefistofele». Nella galleria a pepiano stavano schierati tutti i convittori del Collegio di Toppo-Wassermann.

Francisca Solari, ancora leggermente indisposta, non ispiegò tutta la sua voce. Speriamo di vederla domani sera completamente ristabilita.

Gli altri artisti ottennero il solito successo.

— **Beneficenza.**

— Nell'odierna ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta Sig.na Italia Angeli, la madre Signora Giulia Angeli Pegolo, per onorarne la cara memoria, beneficò la Società Protettrice dell'Infanzia offrendo la somma di L. 50.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 marzo 1908

Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	100.—
Londra (sterling)	25.15
Germania (marchi)	123.04
Austria (corone)	104.50
Pietroburgo (rubli)	262.40
Rumania (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.62
Azioni	
Banca d'Italia	1237.—
Ferrovie Meridionali	673.50
„ Mediterranee	401.—
Società Veneta	200.25
Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	103.19
„ 3 1/2 0/0 (netto)	102.18
„ 3 0/0	70.—

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale.

L'ordine del giorno per la seduta del Consiglio comunale, porta 33 oggetti, dei quali 23 in seduta pubblica e 10 in seduta privata. Stralciamo i principali: Fra le ratifiche alle deliberazioni di Giunta vi è quella relativa alle modificazioni del progetto di ampliamento dell'edificio Scolastico di Cussignacco; e quella relativa all'accettazione delle varianti proposte dal Consiglio Provinciale di Sanità al progetto di costruzione di tettoie ad uso mercato cavalli in Piazza Umberto I. Vi sarà la nomina di un membro, in sostituzione del dimissionario dottor Giulio Cesare, alla Congregazione di Carità; il sorteggio e conseguente rinnovazione di due membri effettivi nel consiglio dell'officina del Gas.

Fra gli argomenti notiamo: quello relativo alla ferrovia economica Udine-Mortegliano: assunzione della quota di maggiore spesa per lo studio e per la compilazione del progetto del prolungamento per S. Giorgio di Nogaro a Marano Lagunare; l'elevamento del sussidio annuo del Comune da lire 1000 a 1037.50 per la Sezione Industriale dell'Istituto tecnico; il conto Consuntivo 1906 dell'Ospitale civile; l'autorizzazione alle spese necessarie per la raccolta di memorie del Risorgimento donata dal benemerito comm. Gabriele Fantoni, al nostro Museo; le proposte nei riguardi della custodia del civico Castello e del servizio di vigilanza ai Musei; l'accettazione del prestito di lire 12500 concesso al Comune con R. Decreto 2 febbraio 1908 per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco; il nuovo regolamento della tassa sui cani e disposizioni relative all'idrofobia; l'autorizzazione al Sindaco a costituirsi in giudizio in seguito a ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa del signor Giuseppe Bragato contro la sospensione inflittagli.

Seguiranno le proposte: di ampliamento del Bagno Popolare, del consigliere Cudugnello di assegnare alla Camera del Lavoro un sussidio di lire 500; di inscrivere il Comune come socio effettivo nella Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri; la convenzione col Nobile G. B. Della Porta nei riguardi della Piazzetta Porta; l'approvazione del Capitolato di appalto per i lavori di costruzione di un fabbricato ad uso rimessa per le carrozze funebri; il nuovo Regolamento per la gestione in economia del forno comunale; la domanda delle signore Contesse Berlinghieri Margherita in Berghinz e Berlinghieri Alberta in Marazzani per affranco di capitale garantito con ipoteca sullo stabile ex Cortelazis; l'approvazione della convenzione per fornitura di acqua alla locale stazione ferroviaria e la proposta di concorso nella spesa per la illuminazione dell'orologio della Chiesa di S. Cristoforo.

In seduta segreta saranno discusse: la proposta di collocamento a riposo dell'applicato di III. classe Luigi Liccardo; la proposta di sussidio per una volta tanto alla famiglia del defunto ricevitore daziario Gerardo Cisilini, la domanda della maestra Gemma Della Vedova Bortolussi per conseguire la nomina definitiva nel posto occupato all'epoca in cui fu promulgata la legge 14 luglio 1907, per la sistemazione giuridica dei maestri provvisori; la nomina in seguito a concorso, di un chirurgo primario all'Ospedale civile; la proposta di riconferma quinquennale degli impiegati comunali signori Giovanni Ragazzoni, Cossutti Luigi, Bortoluzzi Lorenzo, Moro Enrico, Gervasoni Michele, Tam Augusto, Romano Romano e Vicario Giulio; la deliberazioni sulla riconferma o meno dell'assistente distributore presso la Biblioteca Comunale signor Giuseppe Bragato; la nomina in pianta e proposta di aumento di stipendio al commesso delle pompe funebri sig. Giuseppe Zanini; la proposta di compenso all'ing. Giacomo Cantoni per reggenza dell'Ufficio Tecnico nel periodo dal maggio 1906 a tutto Dicembre 1907; le proposte di promozioni nel personale dei impiegati daziari; e l'assunzione del quoto di pensione a carico del Comune per il maestro Antonio Cristofoli.

— **L'asta per i lavori di rettifica del Corno.**

Ieri alla nostra Prefettura e contemporaneamente al Ministero dei lavori pubblici seguì l'asta per l'appalto dei lavori del rettifica del fiume Corno in S. Giorgio di Nogaro, per l'importo preventivo di L. 189.100.

Alla Prefettura fece la migliore offerta il sig. Domenico Toschi col l'8.05 per cento, per persona da dichiarare. IA Ministero dei lavori pubblici fece la migliore offerta la ditta Vittorio Sepulcri di Bagnaria Arsa, non sappiamo con quale ribasso.

Cose del Comune.

— **Il nuovo palazzo delle poste e i portici di via Lionello — Orario di visita al Castello. Una tenda alla tettoia di piazza Venerio.**

La Giunta municipale tenne ieri seduta straordinaria, nella quale discusse la questione circa la rinuncia ai portici in via Lionello, voluta dal Ministero. La Giunta, vista la lettera con la quale il Ministero delle Poste significa al Comune che qualora non si rinunci ai portici, come progettati dall'architetto on. D'Aronco, verso via Lionello, non ritiene essere il caso di continuare nelle trattative per la costruzione del nuovo palazzo delle Poste, riservandosi a tempo più opportuno di studiare una diversa soluzione; delibera di portare d'urgenza l'oggetto alla seduta del consiglio comunale indetta per il sei entrante aprile, e frattanto, allo scopo di offrire precise dimostrazioni della condizione in cui verrebbe a trovarsi via Lionello, determina di tracciare con tavole l'indicazione dell'angolo che limiterebbe in quella località il nuovo palazzo.

— Ha deliberato che l'apertura dei portoni d'accesso al Cortile del Castello sia regolata dal seguente orario: novembre, dicembre e gennaio dalle 8 alle 17 — febbraio e ottobre dalle 7 alle 18 — marzo, aprile, agosto e settembre dalle 6 alle 19 — maggio, giugno e luglio dalle 5 alle 20.

— Ha approvato la spesa per l'applicazione, lungo uno dei lati maggiori della nuova tettoia ad uso mercato coperto in piazza Venerio, di una tenda mobile a fine di difendere la zona coperta dalle forti pioggie di stravento e dal sole.

(Era quanto prevedemmo ieri che si sarebbe dovuto fare.)

— **Per chi volesse emigrare in Germania.**

Il segretariato del lavoro comunica che il mercato del lavoro in Germania continua ad essere molto depresso; si hanno oggi giorno notizie di fabbriche e d'imprese che licenziano in tutto od in parte i loro operai, sia per mancanza di lavoro sia per le «serrate».

La disocupazione tanto degli operai italiani come degli operai indigeni regna ovunque sovrana, dalle provinvie della Slasia a quelle del Reno, causa la crisi finanziaria ed il generale ristagno negli affari.

Molti lavori di sterro, che devono venir eseguiti durante il corrente anno per conto delle amministrazioni dello Stato, delle Provincie e dei Comuni e nei quali trovano facilmente lavoro i nostri operai, non sono ancor cominciati causa il tempo, che continua ad essere instabile. Ha pure servito a ritardare il cominciamento di molti lavori il timore che le trattative fra gli imprenditori e le organizzazioni operaie locali non approdassero a felice esito. Sembra invece che si stia raggiungendo tra le parti in lotta un perfetto accordo, ciò che migliorerà sensibilmente la condizione attuale dei nostri operai.

Si può sin d'ora prevedere un sensibile miglioramento nelle condizioni del mercato del lavoro ma soltanto verso la metà di aprile.

Nel Lussenburgo, in Francia (Meunth-et-Moselle), nel Beglio e nell'Olanda, le condizioni sono pure tristissime.

— **Concittadino che vuol battere un record mondiale.**

Sul percorso Padova-Bovolenta si terrà una gara di automobili, per vetture non molto potenti: la categoria maggiore comprende solo le 24 40 cavalli usuali. Ma il nostro concittadino co. Carlo Dal Torso ha ottenuto di tentare fuori gara di battere il record del mondo dei dieci chilometri, con la *Itala* 120 cavalli che nel passato settembre vinse la coppa Florio. Ed ecco che avrà un competitore: il signor Stucchi, il quale si propone di battere lo stesso record con una Fiat 120 cavalli, stesso tipo della vettura con cui Nazaro l'anno scorso ha vinto il Grand Prix di Francia.

Itala contro *Fiat*: ecco una gara molto interessante. Avrà luogo il 5 aprile.

Il record mondiale dei 10 chilometri è stata battuto l'anno scorso in Francia da Bablot, su vettura Brasier tipo *Grand Prix* 1907.

— **La conferenza di questa sera sul raid Pechino Parigi.**

La splendida conferenza sul «Raid Pechino-Parigi,» scritta dal vincitore dello stesso, principe Scipione Borghese, fu accolta con tanto entusiasmo a Roma, e in altre città italiane tra cui ultimamente a Venezia, e se perlarono tanto i giornali, che sarebbe inutile soffermarsi a dirne di più.

Questa sera, a cura della «Dante» avremo il piacere di udirla anche noi, detta dal comm. Pasetti, conferenziere noto, dalla parola calda e avvincente.

Non v'ha dubbio che il «Sociale» sarà questa sera affollato.

— **I veneziani in Friuli.**

Una conferenza interessante per noi friulani fu quella che ieri sera il prof. Cassi tenne alla Scuola popolare sup., nella quale, conferenza dopo ricordato l'origine della Patria del Friuli antica e del nome suo: da Forum Juli: rievocò le vicende politiche del feudalismo friulano, del Patriarcato d'Aquilaia, vicende che per la tirannide dei Patriarchi portarono nel XV secolo alla dominazione veneta' dopo la guerra con Sigismondo, sulla quale s'intrattiene illustrandone le fasi.

Disse della dominazione veneta, della divisione del Patriarcato di Aquileia in due arcivescovadi, quello di Udine e quello di Gorizia, resisi necessari per la divisione politica del Friuli.

Terminò con un augurio alla prosperità e al progresso del Friuli. Alla fine fu applaudito.

— **Funerali.**

Ieri, alle diecisette, la salma di Pietro Ballico, detto Balisutt ebbe numeroso e decoroso accompagnamento — dalla casa in via Rauscedo al Duomo e, dopo l'assoluzione, al Camposanto.

Altri giornali, del Balisutt ricordarono soltanto le lepidezze e gli scherzi e le burle, che furono più numerosi che non i giorni della sua vita; noi ricorderemo che in altri tempi la sua speciale attitudine egli mise anche in pro della beneficenza: quando la gioventù ricca concittadina organizzava circhi equestri od altri spettacoli a vantaggio della Congregazione di Carità e sceglieva i propri «artisti» unicamente fra i concittadini — fra le «più celebri macchiette» nostre: un Pietro Conti, maestro vero nell'arte dell'argentiere, un Alessandro Conti, il nostro Pieri, tutti tre defunti; un Leonardo Rigo vegeto e robusto sempre, e qualche altro. E ricorderemo, del povero «Pieri Balisutt», la rettitudine grande dell'animo e il suo buon cuore e la fedeltà nelle amicizie. Che se, negli ultimi anni, la sventura ebbe a colpirlo ed egli si chiuse in sè come volendo da solo consumare il dolore che invece qual tarlo insidioso lo consumava; ciò non fu senza dolore degli amici suoi, memori dei conforti da lui ricevuti ogniqualvolta la sventura li aveva visitati.

Perciò si videro ieri dolenti dietro la sua bara vecchi amici della città e della Provincia; il cav. Ugo Masotti, il signor S. Polamizacotti, Leonardo Rigo, il cav. Ermenegildo Novelli, il cav. Raffaello Sbuelz, Giovanni Pantarotto, Raffaele Fenili, Luigi Sponchia, Luigi Conti, Pietro Fantoni in rappresentanza anche del cav. Leonardo Rizzani e altri; e del Monte di Pietà, del quale il povero Pieri fu per lunghi anni impiegato, il presidente avv. cav. Capellani e il direttore cav. Aristide Bonini e buona parte del personale. Fu una dimostrazione di affettuosa stima per l'estinto, da lui bene meritata.

Sulla bara, posava una grande corona di fiori freschi, con la scritta; «La moglie ed il figlio»; altre due splendide in fiori freschi, erano portate a mano: del signor Fenili e del cav. Leonardo Rizzani.

Subito dietro il carro funebre, venivano i nipoti Filippi e Fabretti.

Sia lieve la terra al buon Piero! sia di conforto ai superstiti il pensiero che la memoria di lui sarà ricordata lungamente, con affetto e rimpianto.

— **Un incendio a Godia — 10.000 lire di danni. Cambiali distrutte per 4000 lire.**

Verso le 16 di ieri, in una casa colonica isolata, di proprietà di certo Giovanni Cainero fu Domenico di anni 78, situata nella frazione di Godia, si sviluppò il fuoco in un locale dove si trovavano 25 quintali di canne di granoturco.

L'incendio prese subito vaste proporzioni e quei terrazzani — cinque o sei — si diedero all'opera di spegnimento; ma causa la lontananza dell'acqua, le fiamme si propagarono subito a tutta la casa.

Avvertita l'autorità e i pompieri questi si recarono sopraluogo col loro capo sig. Pattoello e l'ing. Cantoni. Le pompe furono tosto messe in azione, con una manica di 300 metri pescante nella roggia.

Il fuoco distrusse masserizie, biancheria, un maiale insaccato, attrezzi rurali, 500 lire in danaro, carta e oro, e 4000 lire in cambiali del figlio Domenico Cainero.

Il lavoro dei pompieri col brigadiere Frezza e della guardia scelta Fortunati, accorsi sul luogo, durò fino alle prime ore di stamane.

Il fuoco era specialmente alimentato da stramaglie e da 1000 quintali di panocchie dell'ultimo raccolto.

Non si potè salvare che due armadi di effetti di biancheria.

Il danno coperto d'assicurazione ascende a circa 10800 lire.

— **proposito di un'assoluzione.**

Nel resoconto giudiziario di ieri, erroneamente fu detto che la cessata ditta Barbini, Degani e Tabacco era stata assolta dall'accusa di bancarotta per prescrizione dell'azione penale; mentre fu assolta per estinta azione penale in seguito al concordato, e cioè per completo adempimento degli obblighi del concordato stesso (art. 839).

La vita delle nostre istituzioni.

L'assemblea dell'Associazione Commercianti

Nel pomeriggio di ieri, alle 14.30, ebbe luogo l'assemblea generale dell'associazione commercianti ed industriali della città e della Provincia.

Al tavolo della Presidenza sedevano il Presidente cav. Barbieri con i consiglieri signori cav. Burgart, Ninis, Muzzati, Rizzani, Morelli, Rossi, Hoffmann, Micoli, Piuzzi e Pantarotto.

Fatto l'appello nominale, il Presidente cav. Barbieri comunicò all'assemlea la **relazione morale**.

— Sia di buon augurio — cominciò il cav. Barbieri — per l'avvenire della nostra associazione questa prima assemblea nella sala del Commercio.

Dopo una breve promessa, passò all'esposizione particolareggiata dei fasti sociali, ricordando la conferenza avuta a Venezia — insieme all'assessore Pico, al vicepresidente e segretario della Camera di commercio — col direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi, e le pratiche continuate poi per sollecitare i lavori d'ampliamento alla stazione ferroviaria di Udine; ricordò quanto fece l'associazione contro il disservizio ferroviario e la parte presa nella riunione dei sindaci della Carnia e Tolmezzo, in proposito,

Andò esponendo poi via via l'attività spiegata dall'associazione: nel marzo scorso ufficiò tutte le consorelle a tener sveglio presso gli aderenti il diritto di annullare o far ridurre il reddito di ricchezza mobile in misura rispondente ai danni subiti pel disservizio ferroviario; inviò energici telegrammi alla Direzione compartimentale per ottenere un rimedio all'eccessivo ritardo nella consegna delle merci in arrivo e sul concedere i vagoni sotto scarico alla nostra stazione, L'associazione appoggiò vivamente l'azione degli enti locali nelle pratiche per il raccordo del tram di S. Daniele con le ferrovie dello stato e si prese a cuore la questione; la quale, malgrado l'azione spiegata, non fece un passo avanti; ma l'associazione non è per nulla disposta a rinunciare a nuove pratiche, essendo il raccordo utilissimo ai commerci. E al momento opportuno — facendo pur silenzio ora, allo scopo di non complicare gli studi — l'associazione non mancherà di riprendere l'argomento.

Fece pratiche inoltre presso la direzione compartimentale per l'ingrandimento del piano scaricatore alla stazione di Pontebba. La direzione, dopo una risposta negativa, in seguito ad insistenze assicurava che era già approvato un progetto di miglioramento, progetto che avrebbe trovato sollecita esecuzione e inoltre si metteva a disposizione della Società per ulteriori studi in proposito.

Le ferrovie accordarono — su domanda dell'Associazione — che cogli abbonamenti ferroviari, mercè un lieve supplemento, fossero facoltizzati anche i biglietti presi nelle stazioni sulle linea Portoguaro-Venezia.

Ricorda ancora il Presidente l'azione spiegata per i porti del Friuli — di cui tanto si è parlato sui giornali l'anno scorso le pratiche fatte per il miglioramento del servizio pompieri a Udine, la parte presa al congresso degli industriali in Roma per la riforma della legge sugli infortuni del lavoro: l'ottenuta riduzione, nei termini della legge del dazio sulle acque garose da parte dei comuni di Cividale, Martignacco e S. Giovanni di Manzano; l'agitazione promossa insieme ad altri enti per ottenere una riduzione della tassa sulle biciclette: la parte presa nella Mostra d'arte decorativa, nell'iniziativa del mercato torelli, nelle agitazioni per la difesa del porto di Venezia.

Dopo ricordati altri punti della attività sociale, passa a presentare la relazione economica, rilevando l'assensione continua delle sorti dell'associazione, assensione che permise l'apertura della sala del cammercio senza incontrar debiti

— Se io — conclude — se i miei amatissimi colleghi, in nome dei quali vi ho parlato, abbiamo il conforto di presentarvi tali risultanze, lo dobbiamo nell'essere stati assecondati da voi. Non ne meniamo quindi vanto e soltanto troviamo la nostra soddisfazione nell'aver cercato di rispondere al nostro dovere.

Se voi volete incoraggiarci a perseverare nell'opera nostra, ricordatevi di far comprendere a tutti l'utilità della nostra istituzione e procuratele sempre nuovi aderenti, affinchè essa possa esplicare la propria azione a vantaggio di quegli interessi che vogliamo avvisati e difesi con la potenzialità dei mezzi economici necessari e con la forza di una compatta volontà.

La relazione è accolta da applausi.

***

Si approvano quindi i consuntivi ed il bilancio, conforme alla relazione dei sindaci, letta dal sig. Ferrucci, nonchè il preventivo 1908.

Prima di passare alle nomine, il cav. Rizzani espone la *Relazione Congresso di Roma* per trattare la riforma della legge sugli infortuni fra industriali e imprenditori, allo scopo di propugnare e ottenere la riforma della legge sugli infortuni del lavoro.

Furono nominati revisori dei conti i signori Arturo Ferrucci, Angelo Passalenti e rag. Carlo Marina.

— **Crollo di una tettoia in costruzione in piazza Umberto I. Un operaio ferito.**

Stamane, verso le 7, gli operai dell'impresa Tonini, addetti alla costruzione di una parte delle tettoie per il mercato cavalli che si stanno costruendo in piazza Umberto I, erano intenti a mettere le capriate sulle antenne dell'ultima, sotto l'osteria della «Paulate», quando la baracca si piegò da una parte, verso il giardino, crollando.

Gli operai ch'eran sopra le antenne, si lasciarono calare fino in terra con le medesime e se la cavarono senza farsi alcun male.

Non così, l'operaio Pietro Magrini, un bravo pompiere che prese viva parte allo spegnimento dell'incendio di Godia la scorsa notte. Egli, per salvarsi, spiccò un salto; ma cadde a terra malamente, così da fratturarsi la gamba destra.

Trasportato il disgraziato all'ospedale, dal dott. Ferrario fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Il crollo, tolta la disgrazia, è cosa di nessuna entità; fu dovuto soltanto al fatto che le antenne non erano a sufficienza appuntellate per caricarle delle pesanti capriate, le quali poi servono a legare tutto il corpo.

Sul luogo, si recarono subito dopo il sindaco comm. Pecile, l'assessore Pico, l'ing. capo municipale Polverosi, l'ing. Cantoni.

— Ecco un brutto pesce d'aprile! — commentava qualcuno del pubblico.

— **L'estradizione di Onofrio Turchetti.**

Il Governo Svizzero ha concordato l'estradizione dell'ex impiegato al locale ufficio del registro, Onofrio Turchetti, il quale era fuggito dall'Italia in seguito alla condanna inflittagli dal nostro Tribunale — e confermata dalla corte d'appello di Venezia — a 4 anni e parecchi mesi di reclusione per manomissione di danaro affidato alla sua custodia.

Come ebbimo a riferire il fuggiasco fo arrestato in Svizzera, dove aveva riparato.

Il Turchetti sarà a Udine verso la metà d'aprile.

— **Impigliata in una carretta**

Certa Amalia Meneghin d'anni 56, di Pradamano, ieri, attraversando la strada con una carica in ispalla non fu in tempo a schivare una carretta che passava e ne rimase impigliata con la sua carica.

Trascinata un tratto, cadde poi malamente, lussandosi entrambi i polsi. Fu accompagnata all'ospedale e giudicata guaribile in 25 giorni.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Zamparo. P. M. Massinilla.

Baruffe in famegia.

Francesco Romanutti padre ed il di lui figlio Antonio, siedono sul banco degli accusati, chiamati a rispondere di lesioni volontarie inferte a Valentino Romanutti rispettivo figlio e fratello.

Il fatto avvenne la notte del 25 dicembre 1907, dopo la funzione religiosa notturna, in S. Giovanni di Manzano.

Siccome il Valentino, oltre che essere un idiota, ho la disgrazia di avere addosso anche un'altra serie di malanni che madre natura gli regalò, egli fu allontanato da casa perchè gli imputati dicono che è anche pericoloso, quando è preso dal vino. Per esempio, in quella sera si presentò armato di tridente visibile quale corpo di reato.

Il povero disgraziato conduce una vita randaggia, tantochè va elemosinando un po' in Italia ed un po in Austria, nell'inverno dormendo nelle stalle e nei stavol, e nell'estatò dove gli capita: nei campi, sui prati. Ciò dura da parecchi anni.

Pres. (all'idiota). Geri ciochi tutti due vaiaitri fradei?

L'infelice, dopo fatto due mezze piroette risponde: Sior sì.

Fra i testi vi è anche il Maresciallo dei carabinieri di S. Giovanni di Manzano, il quale informa nulla, affatto bene sul conto degli accusati.

Il P. M. fa un'umanitaria requisitoria in favore dell'infelice Valentino, che stette ammalato per oltre quindici giorni: afferma essere crudeltà il lasciare, da un padre e da un fratello, abbandonato in tal guisa quell'infelice; e conclude chiedendo che Romanelli Francesco padre, venga condannato a sei mesi di reclusione ed il figlio Antonio ad un anno.

Il difensore avv. Cosattini ebbe l'abilità di persuadere il Tribunale a mandare assolto il padre per non luogo a procedere e di far ridurre la pena pel figlio Antonio a soli 40 giorni di detenzione, perdonati per un quinquennio.

Fucilate tra fratelli.

Parte Civile avv. cav. Pollis. Dif. avv. Cosattini.

Tra i fratelli Luigi ed Antonio Zucco di Buttrio, da parecchio tempo esistono rancori, perchè non fu possibile addivenire alla divisione dei beni. Causa principale però è che un loro fratello si trova da qualche tempo ricoverato al Manicomio.

Siede sul banco degli imputati il Luigi, imputato di lesioni gravi sulla persona del proprio fratello Antonio.

Egli dice: — O' sol vignud a ciase la sere dal 8 di setembar. O' ieri stad e' Madone di Barbano. O' hai, distacade le ciavale, le hai imbeverade e mitude te stale; dopo o' soi lâd di sore a viodi de' femine e dal frutt. La mo, o' hai viodud mio fradi armat, e alore ancie io o' hai ciapad' su il flopit.

Pres. Voi non continuate a dire che bugie una più grossa dell'altra!... Vostro

fratello non era armato; Voi invece, non appena ritornato, ma dopo tre giorni andaste in camera, prendeste il fucile e quasi a bruciapelo sparaste prima un colpo che andò a vuoto, poi l'atro, ferendo vostro fratello nella coscia sinistra così che rimase ammalato per qualche settimana !... E non contento di ciò, quando vostro fratello tentava di fuggire, lo colpiste sulla testa col calcio del fucile.

L'imputato nega. Soggiunge che fra lui ed il fratello non vi furono mai questioni, solo, che egli esigè il resoconto dell'amministrazione di famiglia.

Antonio Zucco, il fratello ferito, racconta: — Nel venerdì, mentre Gigi stava attaccando- gli chiesi dove voleva andare. Mi rispose : — A Barbane. Gli dissi : bada che il viaggio è lungo; tieni conto della bestia. Al ritorno, la domenica sera, salì in camera e ne scese armato di fucile a due canne, dicendo : — Alto là !.. — E' je ore di finile !... — Risposi : — Ce fastu ?... sestu deventat matt ?... — Ma egli sparò, colpendomi nella coscia sinistra, e poi mi pestò il fucile sulla testa.

Pres. A che distanza sparò ?

— A circa tre metri.

Pres. Fortuna che tenne basso il fucile! Quanto tempo foste ammalato?

— Un piezz, sior; e ancimo no stoi ben.

Pres. Gerelo cioco?

— No mi ha parut, sior.

Pres. E la moglie di lui venne abbasso?

— Sior no; e' vignirin in nome lis frutatis e le me femine, cui in catule, cui in ciamese e cui in crott, dal spavent che ciaparin.

I testi d'accusa presenti Domenico Boscutto, Davide Molinari e Maria Zucco — confermano il fatto.

I testi a difesa Giorgio Visentini e Antonio Paolini di Baltrio vengono a dire che l'Antonio Zucco maltratta la cognata e che anche quando si sgravò, gli negò persino il brodo.

La discussione.

L'avv. Pollis, della Parte civile, rileva tutte le circostanze del fatto e propone la condanna di legge, il risarcimento dei danni e 50 lire per la costituzione di parte civile.

Il P. M. Alla sua volta conclude proponendo che l'imputato sia condannato per tentato fratricidio a mesi 8 giorni 5 di reclusione e lire 72 di multa.

Il difensore Cosattini domanda che venga accordata la semi irresponsabilità, e quindi il minimo della pena.

Il Tribunale condanna Zucco Luigi a mesi 6 e giorni 20 di reclusione ; liquida i danni in lire 300, nelle quali si comprendono 50 per la costituzione di Parte Civile; ed aggiunge le spese processuali e relativa tassa di Sentenza.

Tribunale di Tolmezzo.

La grave condanna di un giovane per oltraggio a una ragazza.

Nel 7 agosto 1907 certo Sbizzai Amadio di Maranzanis mandava la propria figliuola Carolina nel capoluogo, a Comeglians, per acquistare carne. La ragazzina, giunta a Comeglians, ed acquistata la carne ripartiva alla volta del suo paese. Ad un tratto di strada, visto ad una certa distanza tal Angelo Collinassi di Giuseppe d'anni 18 della frazione di Paularo per tema di qualche sgarbatezza ritornò indietro e mutò sentiero.

Il Collinassi, però, accortosene, attraversò un campo di granoturco ed andò ad attenderla alla parte opposta. Appena la Carolina gli fu vicino, le si avventò contro gettandola a terra ed oltraggiandola; quindi si diede alla fuga.

Dal Tribunale oggi in seguito al dibattimento a porte chiuse, fu condannato a 15 mesi di reclusione.

Omicidio colposo.

Marcon Andrea fu Andrea d'anni 39, scalpellino, da Chiusaforte, è imputato di omicidio colposo. Nel 17 dicembre passato egli aveva collocato di fronte alla propria casa, su due parracarri, un tronco di pino, tronco che nel 19 successivo cadde addosso alla bambina Maddalena Pecol di Giacomo d'anni 4, producendole frattura del cranio, in conseguenza di che soccombette.

Il Tribunale lo condanna a mesi due e giorni 15 di detenzione, applicandogli la legge sulla condanna condizionale.

Tribunale di Milano

Due comprovinciali alle prese con madonna Giustizia.

L'affare é un pò lungo e complicato : Gaudenzio lotta da Novara, ferroviere, otteneva due biglietti gratuiti in seconda classe sulla linea Milano — Venezia — Udine e ritorno, per la moglie Clotilde e la figlia Anna ; poi li cedeva in pagamento di un debito di lire 60 al fuochista ferroviario Carlo Massa da Torino.. e questi, a sua volta, alle sue padrone di casa, Antonietta Zuliani d'anni 72 da Venzone e Maria Nait sua figlia adottiva stenografa nata a Tolmezzo. Le quali, coi biglietti gratuiti... ma da esse pagati, partivano da Milano, però non senza prima avere alterati i biglietti con l' aggiungere su di essi la validità del viaggio fino a Pontebba, poichè dovevano recarsi «lassù» anzichè «quaggiù.» La conseguenza di tutto questo aggravigliamento si fu l'accausa contro tutti e quattro di truffa, e contro le due donne anche di falso,

All'udienza la causa si delineò ben presto, essendo tutti sostanzialmente confessi, ma contestando — col mezzo dei difensori — di aver commesso un reato qualsiasi, essendo il fatto loro imputato una semplice contravvenzione ferroviaria.

Il Pubblico Ministero e la difesa sfoderarono una quantità impressionante di leggi e decreti. La vittoria restò a quest' ultima, poichè il Tribunale ritenne formare contravvenzione la cessione dei due biglietti e da questa dichiarò assolte le due signore per intervenuta amnistia e condannò i due ferrovieri (che non possono godere dell'amnistia perchè pubblici ufficiali alle dipendenze dell'amministrazione ferroviaria) a L. 100 d'ammenda ciascuno. Assolse poi la signora Zuliani dall'imputazione di falso per non provata reità, condannando la signorina Nait a mesi 1 di reclusione e a L. 100 di multa, col beneficio del perdono.

Parlamento Nazionale

SENATO. Il nuovo presidente Senatore Manfredi, nel breve discorso con cui si presenta ai colleghi, ricorda e saluta con reverenza il predecessore Senatore Canonico. Le sue nobili parole chiudono col motto: In alto i cuori! viva il Re! (*Applausi unanimi e prolungati ; grida di viva il Re!*)

Si approva il disegno di legge sull'ordinamento della Somalia italiana; e si esaurisce la discussione generale sul progetto di legge « convinzioni pei servizi postali e commerciali marittimi ».

CAMERA. Discutendosi il bilancio della marina, Del Balzo ne rileva, l'inferiorità di fronte a quella di altre potenze; e dice che bisogna provvedere a tempo. Le difese di Venezia, di Taranto e Brindisi sono incomplete ; è necessario prepararsi perchè la voce dell'Italia sia ascoltata : afferma la necessità di una forte marina anche per le colonie, ed esprime fiducia in Mirabello. (*approvazioni.*)

Sonnino esprime apprensioni per il bilancio, che si vede colpito dagli aumenti così per la marina come per la guerra. Cionondimeno, voterà in favore di questi aumenti, considerando il farlo come un dovere di patriottismo. Ma vorrebbe che il Governo e la Commissione d'inchiesta militare venissero al più presto alla Camera ad esporre la verità della situazione ed a proporre adeguati provvedimenti. (*Approvazioni ; commenti.*)

Parlano ancora, favorevolmente al bilancio, Marco Rocco e Masciantonio.

Irreconciliabile dissidio

tra riformisti, integralisti e sindacalisti.

Abbiamo ieri brevemente accennato ai pugillati che solennizzarono l'inizio dei Comizi, in Roma, per ottenere l'amnistia dei ferrovieri. Ieri, finalmente, il Comizio fu potuto tenere : anzi, due : uno alle Marmorelle, dei riformisti e integralisti ; uno alla Casa del Popolo, dei sindacalisti o catastrofici come si vogliano chiamare.

Presiedette la prima il bastonato on. Rigola. Egli concluse :

— Non vogliamo insomma che le ombre di Boycot o di Linck si avanzino fra noi con il codice sotto il braccio ; vogliamo trovare uomini che bandiscano la crociata dell'amnistia e di provvedimenti sociali, che provochino pace e non guerra civile, e, se noi non troveremo questi uomini, vorrà dire che in Italia non c'è posto che per industriali reazionari e sopraffatori da una parte e per la violenza dall'altra. (Applausi fragorosi).

Ma così non la intendono i sindacalisti. De Ambris, di Parma, propone lo sciopero generale : basterebbe proclamarlo nell'Emilia, nella Lombardia, nel Piemonte e nel Genovesato.

— Viva lo sciopero generale ! — grida un toscano.

Ma l'on. Turati esclama, in un suo discorso critico :

— Dello sciopero generale è inutile discutere ora ; non lo escludo, ma non se ne può parlare.

Questa affermazione fa nascere un vivace incidente con scambi di invettive. Turati continua :

— Per i ferrovieri chiederemo l'amnistia, chiederemo tutto ciò che vogliono, ma è assurdo pensare ad uno sciopero ; non si ottiene l'amnistia per i ferrovieri danneggiando il servizio ferroviario.

Voci ironiche — Bene ! Bravo !.. Prendiamo atto della vostra sincerità !.....

Turati conclude, tra qualche mormorio, dicendo : — Credo che potremo domandare l'amnistia solo quando le rappresentanze proletarie abbandoneranno la lotta violenta.

E le discussioni vivace si ripetono: il sindacalista Borghi conclude un suo discorso col dire, rivolto al Turati :

— Ci opporremo in ogni modo, sappiatelo, alla vostra filantropia politica, anche se potrete offrirci qualche rosa di legislazione social- !...

Pasella, altro sindacalista, vorrebbe mettere alla prova i deputati socialisti, invitandoli a dimettersi.

Turati. — Per dar posto ai moderati ? (commenti).

Pasella — Ah, ah, non volete dimettervi ? lo sapevamo.. (rumori).

Fu approvato — dopo che i sindacalisti si ritirarono — un ordine del giorno col quale, ricordata la necessità di una pronta amnistia per tutti i reati di pensiero, di parola, di sciopero e di boicotaggio, respinge però la proposta dello sciopero generale.

Il ricorso Nasi respinto.

Il ricorso dell'ex ministro Nasi fu dalla Corte di Cassazione respinto. Con questa sentenza viene resa definitivamente esecutiva quella dell' Alta Corte di Giustizia. Si crede imminente la traduzione di Nasi allo stabilimento famoso di « Regina Coeli ».

Sacerdote accoltellato sull'altare a Trieste.

Trieste, 31. — Stamane verso le 7.30, il sacerdote don Giovanni Marsich d'anni 25, nativo di Capodistria, cooperatore alla nostra basilica di S. Giusto, stava discendendo dall'altare dopo finita la messa, quando da uno dei fedeli inginocchiato a piedi dei gradini fu colpito da una coltellata al basso ventre.

L'individuo che lo colpì tentò poi afferrare il sacerdote, il quale dovette lasciar cadere il calice per difendersi. Il santese intanto colpiva l'assalitore a colpi di messale.

Un signore afferrò l'infuriato e insieme al santese lo consegnarono alle guardie. Fu riconosciuto per certo Giovanni Kosanatz d'anni 54 di Capodistria, alienato e già ricoverato al Manicomio.

Il sacerdote fu trasportato all'ospedale. Dalla ferita fuoruscivano gl'instestini.

Luigi Monico gerente responsabile

Ieri alle ore 10 spirava serenamente dopo lunga malattia

LUIGIA CAMERINO nata CONTI

Il marito Ignazio ed i figli Enrico e Ida addoloratissimi ne danno il tristo annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla casa in via Nicolò Lionello N. 1.

Ringraziamento.

Il conduttore delle ferrovie **Giuseppe Rossoni** ringrazia il Cav. prof. **Zapparoli**, abitante in via Aquileia N. 86, per aver operato la figlia Emma, undicenne, che per una malattia di gola minacciava di rimanere soffocata. Grazie alla brillante e disinteressata operazione del bravissimo Professore, essa è ora completamente guarita.

Municipio di Palmanova.

N. 647 di prot.

Avviso di concorso.

Dal giorno 1 a tutto il giorno 15 Aprile p. v. rimane aperto il concorso al posto di titolare della condotta veterinaria consorziale dei Comuni di : *Palmanova, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Castions di Strada, S. Maria la Longa, Trivignano e Gonars.*

Al posto va annesso lo stipendio di L. 1100.00 al lordo della tassa di R. M. e del contributo sia ordinario che straordinario per il monte pensioni dei sanitari.

Detto stipendio è formato :

a) col concorso di L. 400.00 che viene erogato dalla Deputazione Provinciale :

b) col concorso di L. 100.00 che il Comune di Palmanova eroga pel maggior vantaggio che risente dalla residenza nel Capoluogo del Veterinario ;

c) colla somma di L. 600.00 corrisposta dai Comuni consorziati in ragione composta della popolazione e del contingente principale dell'imposta fondiaria sui terreni e fabbricati.

Oltre a ciò il Veterinario gode di un indenizzo annuo di L. 300.00 pel mantemento del cavallo.

La nomina è di spettanza dell'Assemblea Consorziale costituita dal Collegio dei Sindaci dei Comuni consorziati.

Gli aspiranti devono produrre alla segreteria municipale di Palmanova, oltre alla domanda i seguenti documenti :

a) situazione di famiglia ;

b) atto di nascita ;

c) certificato di buona condotta, riferentesi all'ultimo biennio, da rilasciarsi dai Sindaci dei Comuni dove l'aspirante ebbe domicilio o residenza ;

d) certificato penale di data non anteriore ad un bimestre ;

e) certificato di cittadinanza italiana ;

f) certificato di sana e robusta costituzione fisica ;

g) diploma di laurea in zoojatria ;

h) ogni altro documento che valga a provare i meriti ed i titoli di preferenza dell'aspirante.

I documenti dovranno essere redatti in bollo competente. Quelli indicati alle lettere b. c. e. f. saranno inoltre legalizzati.

Apposita Commissione procederà all'esame dei titoli degli aspiranti e designerà alla Rappresentanza consorziale i più meritevoli fra essi.

I concorrenti dovranno dichiarare di aver presa cognizione del Capitolato che regola la condotta e di assoggettarsi all'osservanza delle disposizioni in esso fissate.

Il regolamento organico della condotta, rimane ostensibile a tutti gli interessati da oggi fino all'espiro del termine per il concorso.

Palmanova, addì 26 marzo 1908

Il commissario Prefettizio
Presidente del Consorzio
Giulio Dott. Montemezzo

Il Segretario
Antonio Vianelli

APPENDICE 70

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata — Riproduzione vietata

— Ma io fido interamente in voi. — Non è così: intendevo dire che se volete salire subito al molino occorre ch'io vi porti al di là del piccolo ponte. Vi garantisco di trasportarvi sana e salva.

— Oh! la sarebbe da ridere. Farmi portare come una bambina. Del resto non ci vedo ostacolo. M'avete portato tante volte fra le braccia quando era piccina, che lo potete fare anche oggi.

E la giovinetta s'avvicinò al cugino come per disporsi a farsi da lui sollevare.

Questi rimase qualche istante perplesso, col volto coperto di rossore e col cuore che gli balzava nel petto, ma poi volendo rispondere a tanta ingenuità della fanciulla con altrettanto coraggio e lealtà, sollevò dolcemente Sofia senza stringerla troppo al suo seno, e senza sforzo nè esitanza attraversò col dolcissimo fardello il ponte e la depose sulla sponda opposta.

— Grazie, cugino, — disse Sofia stringendo la mano tremante del conte. — Vi siete comportato da prode cavaliere e mi pareva di essere un'antica castellana rapita da un paggio innamorato.

— Sofia, Sofia, — esclamò Rinaldo — e s'io fossi innamorato veramente della bella castellana che portavo fra le braccia?!

La fanciulla fissò i suoi occhi limpidissimi in quelli del giovane e sussultò. Per la prima volta s'accorse che suo cugino l'amava e non potendo sopportare lo sguardo intenso accarezzante di lui, abbassò gli occhi a terra dicendo:

— Cominciamo a salire, cugino.

Il conte quasi vergognoso di ciò che aveva detto, si slanciò innanzi alla fanciulla aprendo la via fra i rovi e scostando sul di lei passaggio le pietre.

In breve giunsero ai piedi del molino sui ruderi del quale l'edera s'era abbarbicata leggiadramente.

— Qua la mano cugina, onde possiate salire sopra questo macigno e dare la scalata al molino. Non vi è più alcun pericolo, ma da sola non poteste giungere sino lassù.

La fanciulla rimase qualche istante perplessa poi porse la mano al conte, dicendogli seccamente.

— Aiutatemi cugino.

Il tono di voce con cui queste parole erano state proferite, fu una doccia ghiacciata caduta sul cuore ardentissimo del giovane.

Nella voce di Sofia v'era tanta diffidenza e tanta freddezza da convincere Rinaldo che la sua dichiarazione d'amore sfuggitagli in un momento di ebrezza, era stata male accolta da colei alla quale era diretta.

Il colpo fu ben crudele per il cuore del giovane che cominciava già a schiudersi alla speranza. Chinò il capo come un colpevole, e porse la mano scottante alla fanciulla, la quale attaccandovisi riuscì a superare il macigno ed a salire nel molino dal quale si dominava la pianura coperta da folti boschi.

In lontananza, alla sinistra si scorgeva il castello del duca di Verneuil, circondato dal parco estesissimo.

Le acque del tranquillo laghetto e i vetri delle finestre scintillavano ai raggi del sole. A destra, poco lungi, fra il verde cupo delle piante si scorgevano le torricciuole grigiastre del castello del conte di Ramery. Una larga striscia argentea lo circondava, erano le acque del fiume che lambivano da ogni lato il castello il quale sorgeva in mezzo ad esse come un isolotto. I ponti levatoi erano alzati e le imposte delle finestre erano chiuse; sembrava un castello disabitato.

Il conte guardò i due castelli e rimase dolorosamente colpito: l'uno sembrava l'immagine dell'eleganza, mentre l'altro era quello dello sconforto e del dolore.

Sofia, tacita, seduta sopra un masso coperto da un denso strato di muschio, figgeva lo sguardo in quell'immenso ed incantevole panorama. Però non si trovava più nello stato d'animo necessario per ammirare le bellezze della natura. Essa provava qualche cosa di nuovo, una specie di malessere indefinibile ed avrebbe desiderato di essere ben lontana da quel luogo vicino a suo padre. Là, in mezzo a quel silenzio, essa si sentiva a disagio, vicino ad un giovane che aveva osato profanare la sua innocenza di fanciulla ben nata con la parola amore. Era ancora tanto ingenua da ritenere quasi un offesa le parole che il cugino aveva ardito rivolgerle.

Rinaldo pensoso, agitato, angosciato, non osava rompere quel silenzio e stava immobile, appoggiato ad un muro, senza proferire parola. Anch'egli era pentito di avere condotto fino lassù la fanciulla del suo cuore e di aver ardito parlare d'amore approfittando della solitudine. Si rimproverava acerbamente e comprendeva che le parole da lui pronunciate avevano gettato nel cuore della fanciulla i germi della diffidenza e fors'anche della antipatia.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 11.40; 18.20

per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.55; 18.20.

per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.20; Lusso 23.5

da Trieste (Via Cormons): O. 7.52; D. 11.6 O. 12.50; D. 19.42; O. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.

da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.56; D. 7.43; O. 10.7; 13.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.32; 21.18

da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.31; 15.8; 19.16

Avvertenza: Nei diretti delle 14.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE - SIM - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire una la riga contata.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908